



LOVECRAFT INNAMORATO E LE SUE LETTERE ORRIBILMENTE TENERE

di Angelo Molica Franco

una parte inedito, un epistolario appena pubblicato ricostruisce il tormentato matrimonio del maestro del macabro. Inizio con un baule in fiamme

Sono molti i soprannomi con cui Howard Phillips Lovecraft è passato alla storia: «Il solitario di Providence», «Non-entità», «Il macabro». Michel Houellebecq lo descrive portatore di «un odio assoluto per il mondo». Se tutti concordano nel dipingerlo come misogino, xenofobo e antidemocratico, un piccolo libro rende oggi all'autore dei *Miti di Cthulhu* un volto nuovo: il Lovecraft innamorato. Si tratta di *L'età adulta è l'inferno: lettere di un orribile romantico* (a cura di Marco Peano, L'orma editore, pp. 70, euro 5) che attraverso anche alcuni inediti della sconfinata corrispondenza lovercraftiana, narra la storia d'amore con Sonia Haft Greene (1883-1972).

È il 1921 e sei settimane dopo la morte dell'amatissima madre Howard, trentunenne, incontra Sonia: ucraina, già vedova e di sette anni più grande di lui, affermata modista con velleità letterarie, sostenitrice della United Amateur Press Association (associazione di scrittori e giornalisti dilettanti di cui Lovecraft fa parte). Dopo il loro primo incontro, all'amico Rheinhart Kleiner scrive che «la

Belle Russe» è dotata «di un'intelligenza singolarmente vasta e vivace».

Nelle sue memorie, *The Private Life of H.P. Lovecraft*, Sonia ammetterà di essere da subito stata ammaliata dallo scrittore, tanto da corteggiarlo e far lei i primi passi: diventa amica delle amate zie di Howard, va a trovarlo a Providence e, quando lui le rende visita a Magnolia, lo bacia. Howard è sconcertato, nessuno lo aveva più baciato da quando era piccolo.



SOTTO, H.P. LOVECRAFT CON L'AMICO WILLIAM J. DOWDELL NEL 1921, ANNO IN CUI CONOSCE LA MOGLIE SONIA HAFT GREENE (FOTO PICCOLA A DESTRA). SOTTO, LA COPERTINA DI *L'ETÀ ADULTA È L'INFERNO: LETTERE DI UN ORRIBILE ROMANTICO* (L'ORMA EDITORE, PP. 70, EURO 5)

Si sposano quasi in segreto a New York il 3 marzo 1924. A zia Lillian lui racconta come l'evento lo abbia cambiato: «La mattina mi alzo regolarmente, mi do da fare in giro», rinunciando al suo «inguaribile isolamento per abbracciare una vita più attiva»; vuole essere «un fedele compagno della più stimolante, congeniale, intelligente, dotata di gusto, premurosa e devota fra i mortali».

Eppure l'idillio dura solo due anni. Non si sa come mai, così come non si sa se il dissesto finanziario dell'attività di Sonia, che di fatto manteneva il marito nel suo esercizio letterario, abbia in qualche modo incrinato l'unione. Certo è che all'amico Rheinhart, Lovecraft scrive che a spingere un «sobrio patriarca sassone privo di emozioni» come lui verso Sonia è stata anche «la più forte delle ragioni, l'oro!». Così come è certo che Sonia non vorrà più saperne di lui tanto da lasciare in un campo il baule in cui custodisce tutte le missive inviate dal marito e appicarvi il fuoco. □

